Giovedì 3 Ottobre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 236

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

DI UN FRIULANO ILLUSTRE.

Nozze d'oro del Conte Pietro Antonio d'Attimis - Maniago e della Contessa Paolina Rota.

Nel 30 settembre furono celebrate a Maniago dalla nobilissima, cospicua ed ospitale Famiglia, ed i figli, la nuora ed il genero, a segno di esultanza e reverenza, ai festeggiati offerirono un opuscolo in cui don Venanzio Savi raccolse notizie biografiche del Conte Fabio di Maniago zio e prozio dei Conti viventi. E ben a ragione del nome illustre di Lui si onora il casato dei Maniago, ed insieme tutta la friulana Aristocrazia. Difatti per l'ingegno raro, per la coltura, per le opere, il Conte Fabio, specialmente in riguardo ai tempi, apparve una meraviglia, e per gli scritti sulle Arti Belle, e per il mecenatismo verso gli artisti, lo si deve venerare qual predecessore di quanto oggi viene promosso con periodiche Esposizioni, con premi in danaro e con le collezioni di lavori egregi offerti all'ammirazione e allo studio de' giovani. E oltre che benemerito delle Arti Belle, il Conte Fabio lo fu dell'Agricoltura e d'ogni progresso materiale e civile del Friuli, coi viaggi per tutta Europa e con indefessi studj in ogni disciplina avendone attinto l'amore ed il culto.

Dopo il Conte di Maniago, un altro della più antica Aristocrazia conobbi fregiato di queste nobili caratteristiche, il Conte Gherardo Freschi, che, quasi solo, in Friuli per molti anni rappresentò, riguardo il progresso della Provincia, quanto oggi si ottiene con l'opera collettiva dei migliori concittadini.

E per celebrare nozze d'oro aristocratiche, ottimo il pensiero di rendere onoranza ad un patrizio benemerente, affinchè il Popolo comprenda quanto il Paese deve alle sue classi distinte e colte in altri anni, come anche ora fra i fremiti d'irrequieta Democrazia.

Al Conte ing. Nicolò d'Attimis - Maniago, Sindaco di quel Capoluogo e Consigliere provinciale, raccomando (dopo ringraziamenti pel dono cortese dell'elegante opuscolo del Savi) di presentare, co' miei ossequi, felicitazioni al Conte Pietro - Antonio ed alla Contessa Paolina, e di ricordare loro che io, mezzo secolo fa, con brevi versi festevoli (od umile prosa rimata) mi univo ai molti congiunti ed amici delle due cospicue famiglie d'Attimis e Rota, avvertendo gli auspici, che il tempo provò veri, delle prime nozze avventurose.

C. Giussani.

Passa una nube.

Il giorno muore lento lento.

La piccola pendola a fregi, a volute floreali, capolavoro di cesellatura, che sta sul camino, suona cinque ore.

Nell'ampio salotto tutto è elegante, allegro, civettuolo.

Sui mobili, *moderne style*, sono sparsi, in un disordine sapiente, gingilli rari e costosi.

L'aria è tepida, sottilmente imbalsamata dal profumo, accarezzante lievemente le nari, dei fiori freschi troneggianti nelle ricche giardinerie.

Una tavola a the, ricoperta da una tovaglia di raso color rosa pallido ricamata, carica di tazze e piattini d'argento, attende i visitatori.

La Contessa Elena di Collerosa, è seduta su di una poltroncina situata presso il camino. Ella rilegge per la ventesima volta un biglietto che ha ricevuto nella mattina.

— «Verrò a vederla oggi. E' il suo giorno di ricevimento. Potrò trovarla sola? Ahimè! io ne dubito, ma mi permetta di sperarlo con tutte le forze dell'anima mia.

Ella resta alcun poco pensierosa, poi si alza e muove alcuni passi. Qualche molesto pensiero la turba. Si ferma davanti alla ricca portiera verde cupo ricamata a fiori verdi gialli dai lunghi steli avvolgentisi, intrecciantisi, e ne aggiusta le pieghe. Qui raddrizza un cuscino, là odora un fiore.

E' una donna di circa vent'ott'anni, alta, slanciata. Il suo volto di un ovale impeccabile, richiama alla mente l'immagine di una greca bellezza.

Il fondo verde cupo del salotto fa risaltare, avvivandolo, lo splendore del suo volto pallido, dai grandi occhi azzurri, fondi come abisso d'alpe, incorniciato da capelli biondo dorati che a volte hanno riflessi di rame.

Il suo abito di seta a fiorami, guarnito di trine, chiude le sue membra snelle come in una fodera.

La bionda signora è molto nervosa.

La piccola pendola fa sentire di nuovo il suo tintinnio. Cinque e un quarto.

Ella trasalisce, e non potendo più oltre resistere all'intenso desiderio dell'anima sua, va alla finestra, rialza la cortina di finissimo tulle di seta ricamato ed appoggia la sua fronte contro il vetro.

Il tempo è pessimo, cade la neve sopra la neve. Pochi e rari passanti nella strada. Qua e là, i fanali si accendono.

Il soffio ardente del suo respiro ha offuscato la purezza del vetro. Ella lascia ricadere il lembo della cortina e ritorna a sedere nella piccola poltrona presso il caminetto.

Le tenebre a poco a poco invadono tutto il salotto. Soltanto le due grandi finestre mandano ancora un poco di luce scialba, grigiastra.

Ella si alza e percuote il bottoncino del campanello elettrico.

Compare un servo serio, inappuntabile.

— Fate luce.

Il servitore gira la chiavetta della luce elettrica, ed il salotto, d'improvviso, vien rischiarato da un fulgore che si riflette sulle cornici dorate e fa lampeggiare il servizio da thè collocato sulla tavola.

La piccola pendola suona le cinque e mezzo.

Nessuno viene.

Le bianche dita stropicciano con moto nervoso il biglietto. Il suo pensiero è distratto. L'attesa l'arde, la spaventa e l'affascina nel tempo stesso.

— Verrà? Certo egli mi ama, non posso dubitarne. Le confidenze cominciate ieri a notte frammezzo al profumo dei fiori ed al suono dei valzer, egli vuol proseguirle qui nella tepida atmosfera di casa mia. Egli verrà lo sento. Eppure non so che cosa io provo... è timore è....

Il sordo rumore di una carrozza che si avvicina, interruppe il suo interno monologo.

Ella tende l'orecchio.

La carrozza si ferma al portone del palazzo. Si ode lo strepito dello sportello che si chiude. La campanella che annuncia una visita suona.

La contessa si comprime il petto con le mani per soffocare i battiti del cuore pulsante violentemente:

— E' lui... no.

Compare il servo:

— La baronessa Ranieri.

La contessa respira, si alza e va incontro alla visitatrice:

— Oh, sei tu mia buona amica?

— Proprio io. Vengo per salutarti. Ho appena un minuto di tempo. Mio Dio, come sei pallida!

— Ma no, t'inganni. Vuoi una tazza di thè?

— Grazie, preferisco un bicchierino di cognac.

La contessa le serve il liquore richiesto.

— Grazie. Che freddo orribile! E come si sta bene qui. Oh, se ne avessi il tempo! Ma sai che ieri a sera, al ballo dell'ambasciata tedesca, eri semplicemente adorabile! quel tuo vestito *seccession* ti stava a pennello. Tutti ne parlano. Vengo adesso dalla principessa Clara. C'era là anche il tenente Riccardi... sai bene il poeta, il pittore, il.... *fatutto*, insomma. Dio mio! tu l'avessi sentito che fuoco, che entusiasmo! Credo abbia saccheggiato tutti quanti i poeti antichi e moderni, per trovare le iperboli le più adatte per te.... altro che D'Annunzio! Già proprio per te.... non diventar rossa via!.... Immagina... — te la do in cento ad indovinare — e siccome non ci riusciresti, così preferisco dirtela subito *tout court*, Egli vuol farti il ritratto. Sicuro, vuol eternare sulla tela quel tuo visetto di dea, degno del pennello di Sandro Botticelli. Anzi ha pregato la principessa di chiedertene il permesso. Ed allora, tu capirai bene, da buona amica sono corsa subito qui per avvertirtene. Credo tu sappia che la principessa va pazza per l'irresistibile lanciere, e ti sarà facile indovinare in qual modo ella ha accolto l'incarico.

Lo ha accettato?

— A denti stretti... e non poteva farne a meno. Eravamo in tanti... Soltanto a guisa di commento, ha fatto osservare che tu sei una sposa modello, una madre incomparabile.... e che tuo marito, la cui cappellatura bianca è dappertutto... venerata, troverebbe la domanda un poco troppo arrischiata. E' inutile ch'io ti dica che ha pronunciato tutto questo con una fine e sottile punta d'ironia.

— Ah,... si è parlato così?... ed il.... tenente?

— Oh, quel poi.... sembrava un po' smarrito. Sai bene, certe frasi, ai *conquérants* di professione, sono un poco ostiche a digerire. Mio Dio, le sei fra poco? ed io che debbo ancora andare dalla sarta a provare due vestiti....

— Te ne vai?

— Sì, non posso farne a meno. Che cosa vuoi, ho tanto da fare... Prima di pranzo dovrei fare tante cose, visite ecc. ecc. Sono venuta qui di sfuggita e soltanto per avvertirti.... diffida della principessa.... m'intendi? Non si sa mai... Addio!

E la gentile baronessa se ne va leggiera come farfalla, frammezzo al fruscio delle sue vesti di seta.

La contessa rimane di nuovo sola.

Sul focolare la legna scoppietta e si consuma lentamente, inviando un chiarore caldo nel salotto.

La piccola pendola suona le sei.

Questa volta Elena non la sente.

Pensosa, il gomito appoggiato sul bracciale della poltroncina, la testa sorretta dalla mano bianca e sottile, ella sogna, gli occhi aperti e fissi, senza direzione, nello spazio.

La febbre impaziente, che le bruciava le vene, è svanita. Una calma dolcissima le è subentrata, e la sua ragione, turbata per un istante, ora riprende le sue funzioni moderatrici.

Il chiacchierio della baronessa risuona ancora alle sue orecchie, ed ella non può trattenersi dal mormorare mentre sta trastullandosi con i fiocchi serici pendenti dal bracciale della poltroncina:

— Di già?.... si sono di già occupati di me, di lui.... ed in termini equivoci! Il nome di mio marito è già stato pronunciato ironicamente...! Olga lo ha detto chiaramente... E perchè?... Per un *flirt* del tutto innocente. Che cosa aveva fatto infine di male? Era bella, giovane, desiderata. Aveva accettato, durante una festa da ballo, e per pochi istanti, il braccio di un giovinotto alla moda, di un brillante ufficiale che tutti i saloni più in voga della capitale si disputavano, ma lo aveva fatto senza nascondersi, agli occhi di tutti. Ella lo conosceva appena. Aveva parlato con lui per qualche minuto; aveva accettato un mazzolino di viole, ecco tutto, e di già si parlava con un certo tuono di lei, di suo marito e de' suoi bambini!

Una sorda rivolta s'impadronisce di lei; si alza e cammina nervosamente per il salotto. Le sue dita di fata spiegazzano un foglio di carta.

Di nuovo il rumore di una carrozza che si arresta subito.

Un tremito invade Elena, ma è un attimo, è passato. Ella suona, compare il servo:

— Non ricevo più alcuno.

Il servo s'inchina e parte.

Pochi istanti di attesa. La campanella d'abbasso risuona. La carrozza riparte e s'allontana.

Elena manda un sospiro di sollievo, si lascia cadere in ginocchio dinnanzi al camino e getta il foglio di carta nel fuoco. Un lampo rossastro le rischiara per un istante il bellissimo viso, ed il foglio raggrinzato, annerito, s'invola su per il camino.

Ella sorride tristamente si rialza e riprende il posto nella poltroncina di raso, così soffice, così comoda

Era il suo posto prediletto quello, ed amava tanto quella poltroncina! Gliela aveva regalata suo marito la prima volta che si era alzata dal letto, dopo la nascita di suo figlio Vittorio.

Ella ricordava allora le parole affettuose con le quali il conte aveva accompagnato il suo dono: le sentiva tutt'ora all'orecchio carezzevoli, come soffio di brezza mattutina. Ed ella gli aveva risposto gettandogli le braccia al collo e baciandolo con un impeto d'affetto caldo, sincero, fortemente sentito.

Il ricordo la commuove, e nel suo cuore s'insinua una lieve punta di rimorso.

(Continua).

Da Portogruaro.

La stagione fortunata.

2 ottobre. — Non abbiamo errato nelle previsioni circa lo spettacolo al nostro Teatro Sociale. *Mignon* procede benissimo, e ogni sera aumenta l'interesse per la bella musica francese, e quel che più monta, aumenta l'affluenza del pubblico, che accorre anche dal di fuori e perfino da Spilimbergo, da Palmanova, da S. Donà, dalla Trevigiana e da altri luoghi.

Ieri ebbe la sua serata d'onore il tenore Gubellini. Come abbiamo detto nelle brevi note mandatevi dopo la prima audizione, ripetiamo ora il giudizio favorevole su questo giovane artista, ritenendolo destinato ad avere sulle scene soddisfazioni grandissime. E' applaudito ogni sera e si esigono parecchi *bis*, fra cui quello della frase che chiude il III atto e nella quale egli fa sentire due *si* naturali, limpidi e robusti. Però ci permettiamo di osservare, circa questo *bis*, che il pubblico esige troppo, e che l'egregio artista dovrebbe essere meno compiacente. In questi squarciagola, nulla vi guadagna l'arte, ed è fatica superflua pell'esecutore che ha già diritto all'ammirazione ed all'applauso. Ben in altri pezzi, ci sembra, si potrebbe invitare alla replica l'egregio tenore, con maggior vantaggio del godimento e dell'arte.

Ieri sera dunque il Gubellini fu festeggiatissimo, e dopo bissata una romanza che cantò fra il II e il III atto, dovette presentarsi 2 volte fra battimani fragorosi. Venne regalato d'una corona d'alloro con nastro e di due oggetti d'oro.

Pure per la protagonista signorina di Campofiore e pegli altri esecutori, ad ogni recita aumenta il favore del pubblico. L'orchestra ed i cori inappuntabili, e lodi grandissime all'egregio maestro Luccarini, per la pazienza certosina nell'istruire i cori, formati di quasi tutti elementi locali, pieni di buona volontà, ma digiuni d'ogni nozione musicale.

Ciò che non si crederebbe specialmente udendo la *barcarola* dell'ultimo atto, ommessa di solito negli altri teatri, per la difficoltà dell'esecuzione.

Sabato 5 corr. serata d'onore della esimia artista sig.na Cortesi (Filina) e quanto prima (forse Martedì 8 corr.) quella della protagonista signorina Di Campofiore.

A. Piva

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 ottobre a L. 103.10.

Appendice della *Patria del Friuli* 29

Nelle tenebre

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

VIII.o

«La mia beneamata Maisie, venite con me a vedere ciò che è il mondo!

«Egli è a volte a volte bellissimo e spaventevolissimo; ma io non vi lascierò scorger nulla che possa atterrirvi.

«Il mondo, vedete non si occupa, ahimè! nè della vostra pittura, nè della mia; sua unica cura ed unico compito, è di vivere e di amare.

«Io vi insegnerò a preparare delle bevande orientali, a sospendere in alto una branda.. Vi insegnerò anche altre cose ancora.

«Voi vedrete coi vostri occhi quel che significa il colore, e noi troveremo insieme quel che sia l'amore. Forse allora potremo produrre qualche bella opera. Venite!

— Perchè, disse Maisie.

— Perchè? Ma perchè non si può fare che che sia, prima di aver aperto gli occhi su ciò che esiste ed averlo contemplato... Eppoi io vi amo, Maisie! Venite con me. Voi non avete nulla che vi trattenga qui; voi non appartenete a questo paese; voi siete, sappiatelo, della razza delle pietre da gesso: la vostra figura vi tradisce!.. E quanto a me, l'odore solo del mare mi agita e mi trasporta! Attraversiamo l'Oceano, Maisie, e cerchiamo di essere felici.

Egli si era alzato, e ritto all'ombra del cannone, guardava la giovane.

Era sceso il crepuscolo senza che essi se ne fossero accorti; la breve giornata d'inverno era passata!

La luna brillava sopra il mare spianato; delle lunghe striscie d'argento orlavano le piccole onde della marea montante, nel momento in cui facevan mostra di sè sui banchi di loto.

In mezzo a quella calma assoluta che regnava all'intorno, essi udirono il rumore che faceva un asino pascolante sull'erba dura, a qualche passo da essi.

Dei colpi sordi, precipitati e regolarmente distanziati gli uni dagli altri, sembravano uscire dall'alone della luna, come da un tamburo velato.

— Che cosa è mai ciò? domandò bentosto Maisie. Si direbbero i battiti di un cuore. Ma dove ciò?

Dick fu così contrariato da quella risposta impreveduta, alle sue suppliche, che non si sentì in caso di poter parlare immediatamente, ed in mezzo al silenzio, distinse anch'egli lo strano rumore.

Maisie, sempre seduta allo stesso posto, lo andava guardando con una certa ansietà.

Ella avrebbe tanto desiderato ch'egli si mostrasse ragionevole, e cessasse dal tormentarla con i suoi sogni d'oltre-mare, seducenti ad un tempo ed incomprensibili per lei!

— E' uno *steamer*, disse egli, uno *steamer*, a doppia elice, a giudicar dal rumore. Io non lo vedo, ma sono sicuro che egli si trova ben vicino alla costa... Ah!...

Un razzo era venuto tracciando il suo rosso solco in fra la nebbia.

— ..E' bene ciò: egli fa i segnali d'approdo, prima di lasciare le acque della Manica.

— Si tratta forse di un naufragio? domandò Maisie, per la quale, quel linguaggio sapeva di ebraico.

Gli sguardi di Dick non si staccavano dal mare:

— Un naufragio? Quale follia! Fa i segnali, semplicemente. Un razzo rosso a prora; adesso un fuoco verde a poppa, e due rossi sulla passerella...

— Che cosa significa ciò?

— E' il segnale della linea di Cross Keys, che fa il servizio dell'Australia. Ma quale può essere mai il bastimento?..

Non era più lo stesso suono di voce: pareva ch'egli parlasse per sè solo, al punto che Maisie sentivasi un po' offesa.

Ma un raggio di luna semi aperse per un istante i veli grigi stesi sulla superficie del mare, e quel raggio mostrò il fianco nero del naviglio che discendeva la Manica.

— Quattro alberi, tre camini... e carico fino alla fluitazione: deve essere il *Barrolong* o la *Buthia*. No! la prora della Buthia somiglia a quella di un treviere, ed è tagliato in altro modo. No: è il *Barrolong*, che parte per l'Australia. Fra una settimana egli vedrà uscir dall'acqua la Croce del Sud. Che fortuna tocca a questa vecchia galascia!

I suoi sguardi scrutavano passionatamente l'oscurità; egli si arrampicò sullo spalto del forte, per meglio vedere lontano; ma la bruma del mare diventava sempre più fitta davanti a lui, e la pulsazione delle elici si faceva ad ogni istante più debole.

Maisie lo chiamò, con una voce che l'impazienza rendeva un po' agra.

Egli si voltò dalla parte di lui, tenendo sempre gli occhi in direzione del largo:

— Avete voi mai veduto la Croce del Sud illuminare il cielo al dissopra della vostra testa? domandò egli. E' uno spettacolo ammirabile!

— No, rispose ella seccamente, e non ne sento gran desiderio... Ma poichè è così bello, chi vi trattiene di andarla a vedere?

Parlando così, ella alzava il capo ed il suo volto si liberava dalla pelliccia scura che l'incorniciava, ed i suoi occhi brillavano in mezzo alla notte, come altrettanti diamanti.

La fodera grigia, si inargentava del chiaro di luna, come sotto una brinata bianca.

— Per Giove, Maisie, voi mi parete un'idolo pagano sul suo basamento!

Gli sguardi della giovane donna non indicarono aver ella molto gustato il complimento.

— Me ne dispiace, continuò egli; ma la Croce del Sud, ella stessa non merita uno sguardo, se non vi è presso di noi qualcuno per aiutarvi ad ammirarla... Non sento più il naviglio.

— Dick, profferì ella tranquillamente, supponiamo che io venga a voi, ora, come lo desiderate... Oh, restate calmo, ve ne prego! Supponiamo che io venga tal qual sono, senza amarvi... di più di quel che vi amo.

— Senza amarmi come un fratello, tuttavia! Vi ricordate voi di quel che vi ho detto nel Parco?...

— Non so: non ho mai avuto fratelli... Suvvia, se io dicessi: «conducetemi colaggiù, e forse col tempo, potrò amarvi davvero..» che cosa fareste voi?

(Continua).

Il Re ha lasciato Venezia.

Acquisto di quadri.

Beneficenza.

Venezia 2 — Stamane il Re visitò l'Arsenale, ricevuto ed accompagnato dagli ammiragli Canevaro e Amoretti, direttori delle costruzioni e dell'artiglieria.

Si compiacque degli avanzati lavori del *Ferruccio*. Dopo un'ora, ritornava con lancia alla Reggia.

Alle ore 12.30 i Sovrani, salutati da 21 colpi di cannone, lasciarono la Reggia e percorrendo il Canalazzo in gondole di Corte si avviarono alla stazione, scortati dalle bissone municipali riccamente addobbate.

Palazzi e case, imbandierati. Dappertutto gran folla plaudente.

Tempo splendido.

I Sovrani espressero viva gratitudine per l'affettuosa accoglienza ricevuta dalla cittadinanza; e ossequiati dal ministro Di Broglio, dai senatori e deputati, dal prefetto Casis, dalla Giunta comunale e dalle principali autorità, salirono in treno speciale che partì alle ore 13,05.

Alla stazione, il Re conversò lungamente col senatore Ceresa e coi deputati Tecchio, Fradeletto, Pascolato; la Regina, con le dame.

Il Re fece acquisto di parecchi quadri, alcuni ne regalò alla Galleria di pittura moderna. Per tali acquisti, il Re spese 55.000 lire.

Inviò anche il Sindaco, con la espressione della riconoscenza per le avute accoglienze, lire 10000 da essere distribuite ai poveri.

—

Un telegramma da Racconigi informa che i reali vi sono giunti.

La peste a Napoli.

Le notizie ufficiali.

Roma, 2. Partecipano da Nisida che gli infermi ivi ricoverati sono tutti in condizioni relativamente migliori.

Nuovi casi sospetti.

A Napoli fu denunciato un solo caso sospetto in persona di tal Battinieri Giuseppe di anni 11, figlio di uno scaricante di grano al punto franco.

Fu completamente isolato.

A S. Giovanni Teduccio si visitò certo Soria Ciro ed un altro operaio, anche esso del molino Tartarone.

I medici li ritennero concordemente affetti da peste e li misero in isolamento.

Le infezioni del mulino.

Pare che l'infezione scoppiata nel molino Tartarone tragga origine dal frumento ivi importato dal punto franco prima che ne venisse ordinata la chiusura.

A cura dei dottori Salimbeni e Varo si è fatta la vaccinazione con siero Pasteur di tutte le persone che ebbero rapporti cogli infermi.

Operai imbarcati.

Un passeggiero tedesco ammalato di tifo.

Napoli, 2. — Il piroscafo «Oreto» ha sbarcato a Nisida gli scaricanti del Puntofranco, e stanotte imbarcò a San Giovanni tutti (centosettantuno) gli operai del mulino Tartarone.

Si riduce a lazzaretto l'antico forte di Vigliena prossimo a San Giovanni.

Occorse l'intervento della forza per la vaccinazione pubblica preventiva.

Col piroscafo «Florio» che ha toccato Alessandria, è giunto un commesso viaggiatore austriaco ammalato di tifo; venne ricoverato nell'ospedale delle malattie infettive a Cotugno. Nella città i soliti falsi allarmi.

ULTIME NOTIZIE.

Si bruceranno le merci.

Napoli 2, — Le notizie da Nisida non sono buone. L'infermo Cortese di San Giovanni a Teduccio morì stamane alle 4 e sono agonizzanti le cavie inoculate con *pus* del Cortese, un altro che è un dei primi attaccati, versa in fine di vita. Il Soria, cugino del Cortese, è in gravi condizioni. Tutti gli altri migliorano. Nessun di coloro che sono in osservazione a Nisida ed altrove presentano sintomi di indisposizioni. Al punto franco continuano le disinfezioni in tutti gli uffici.

Domani si deciderà sulla distinzione delle merci depositate, tra quelle che basta disinfettare e quelle che dovranno bruciarsi. Avendo avuto perciò la Commissione sanitaria pieni poteri dal Governo, è quasi certo che saranno bruciate le pelli, cui si attribuisce l'origine dell'infezione.

In città c'è stato, anche oggi, qualche falso allarme, ma nessun caso seriamente sospetto.

La popolazione si mantiene calmissima.

Peste a bordo.

Costantinopoli, 2. — A bordo del piroscafo *Maria Teresa* partito al 15 settembre da Costantinopoli e giunto al 26 settembre ad Alessandria vi sono tre persone colpite da peste

La peste nel Sud-Africa.

Capetown, 2. — La peste è riapparsa nella Colonia; tre indigeni del Maidland sono morti.

Guai a chi passa!

Curiosa avventura di un prefetto.

Si era nel 1884, ed il colera, dopo avere visitato Marsiglia e qualche altro porto del Mediterraneo, fece improvvisamente capolino a Napoli, gettando quella città nel panico il più terribile. Come tutti ricordano, ci volle la presenza del sovrano — il povero Re Umberto — per ridonare la calma agli spiriti e organizzare i servizi d'igiene e di sicurezza pubblica.

Lo spavento si diffuse tutto all'intorno con rapidità fulminea, e le precauzioni rasentarono il ridicolo. I vagoni della ferrovia odoravano di acido fenico ed anidride solforosa, alla stazione i suffumigi facevano ammalare quelli che stavano bene. I paesi per conto loro organizzavano servizi di sicurezza; e non pochi, specialmente delle vicinanze di Napoli, stendevano cordoni sanitari composti di cittadini volonterosi, che si davano il cambio, e vegliavano notte e giorno per impedire che entrassero forestieri a propagare il morbo ferale.

A Ceccano questa guardia funzionò a meraviglia, memori gli abitanti dell'invasione colerica del 67, che visitò pure la loro città. E' le cautele furono spinte al punto da collocare una buona scorta di cittadini, armati sino ai denti, alla stazione ferroviaria, perchè non vi avesse a scendere alcun viaggiatore proveniente da Napoli.

Ora avvenne che un redattore della *Libertà*, giornale che si pubblicava allora in Roma nel pomeriggio, tornando da Napoli, alla stazione di Ceccano, sentì il bisogno di soddisfare ad una necessità naturale, e visto fermato il treno, aprì lo sportello per discendere. Ma non aveva messo il piede a terra, che una voce terribile gli gridò: «dentro».

Alzò gli occhi e vide che la voce era accompagnata da gesti, e che bocche di fucile accennavano a far rispettare l'ordine. Balbettò qualche parola di protesta, tirò giù qualche moccolo, ma visto che con quei ceffi di ciociari non si scherzava, risalì in treno, trattenendosi sino all'altra stazione il fardello divenuto più molesto in seguito all'incidente non previsto.

Giunto a Roma sfogò tutta l'ira sua sopra il giornale, descrivendo un vero e proprio assalto ai treni, da parte, nientemeno, di orde di butteri a cavallo che, impedivano fino di mettere fuori dai finestrini la testa! Il suo articolo capitò o fu mandato, sotto gli occhi del prefetto, il quale telegraficamente ordinò al sottoprefetto di Frosinone di recarsi sul posto o riferire.

Questi, preso un segretario, montò in carrozza e di gran carriera alla volta di Ceccano. Giunto sul ponte che attraversa il fiume Sacco e mette in città, si intese intimare un: alto là! Il vetturino, forte del «governo» che portava, sferzò i cavalli per passare oltre. Ma robuste braccia gli afferrarono per le briglie i cavalli, fermandoli, mentre altre gli spianavano i fucili sotto la gola.

Il sottoprefetto, a tale scena, osò mettere fuori dal finestrino del legno la testa e dire:

Sono il sottoprefetto!

Ma più voci simultaneamente gli risposero:

Non conosciamo sottoprefetti! indietro!

E poichè quella vigile guardia, fedele alla consegna, mostrava ricorrere ad argomenti molto persuasivi, il signor rappresentante del governo dovette mettersi la coda fra le gambe, come si dice voltare e tornarsene a Frosinone, donde telegrafò al prefetto:

«Ceccano immune dal colera! Non vi occorono misure di precauzione».

Il prefetto si contentò o mostrò di contentarsi, da uomo di spirito, della risposta, nè più si parlò dell'incidente

Oggi forse fanno meraviglia simili racconti; ma a quell'epoca, in cui era viva la memoria delle precedenti epidemie, che avevano fatto strage delle popolazioni ed ogni giorno giungevano notizie sempre più gravi, di Napoli, Spezia, Busca e di altri paesi, sembravano giustificati e lo spavento e le misure di precauzione lasciate all'iniziativa privata in aggiunta di quelle che poteva adottare il governo.

Quindi non possiamo a meno dal constatare oggi con soddisfazione — e lo dicemmo anche jeri — la calma grande dimostrata dalle popolazioni, compresa quella stessa di Napoli; calma degna di un popolo civile e forte, che confida nei progressi dell'igiene e della scienza.

Mastro impicca.

In Austria, la forca impera sempre. Jermattima s'impiccò a Budweis il soldato Gustavo Regof, il quale uccise con una fucilata il caporale Emanuele Biazerk. Lo sciagurato si illuse fino all'ultimo nella grazia, e salì il patibolo disfatto pel terrore, così che il cappellano lo dovè sorreggere.

L'esecuzione durò tre minuti e sei secondi; dopo altri otto minuti, un medico militare constatò che il cuore aveva cessato di battere. Il cadavere fu trasportato all'ospitale dove sarà sezionato.

Cronaca Provinciale

Brugnera.

Atto generoso.

Ci scrivono da Varda, frazione di Brugnera:

(*b. ciotti*) — 2 *ottobre* — Di Varda, della sua splendida villa e del suo vastissimo podere, reso ubertoso dalle premure sapienti del compianto Barone Marco Morpurgo de Nilma, questo Giornale ha parlato diffusamente.

Nella eredità baronale successe quella gentildonna che è la signora Emma Morpurgo de Nilma. E le cose in Varda seguitano con quella intelligenza d'amore, colla quale il defunto Barone Marco seppe di una landa deserta ridurre un podere modello.

La Baronessa Emma è vigile custode di una eredità cospicua di censo, e, meglio, di virtù. Basti il fatto che sto per narrare, per additare cotesta gentildonna fra le benemerite persone, che ingemmano di loro grazia la provincia nostra.

Il 10 decorso luglio una grandine devastatrice portò la desolazione su di una gran parte del territorio di Varda. Quei poveri contadini si trovarono al momento privi di tutto.

La Baronessa Emma, punto badando alla grave perdita, cui essa stessa soggiacque, pensò anzitutto a que' meschini, e li volle provvisti di granoturco per quanto è lunga l'annata vegnente.

Tale azione merita il pubblico plauso; tanto più che non da qui cominciano le opere di carità, colle quali la Dama distinta vuole seguitare la munificenza tradizionale di famiglia. E io vorrei annoverarvele tutte, se non ponessi mente che offenderei la sua squisita modestia.

Io dico che se tutti coloro, i quali sono beneficati dalla fortuna, portassero in cotal modo la nota di beneficenza fra le stonature sociali, la lotta di classe non avrebbe più alcuna ragione di sussistere, e il grido degli affamati si tramuterebbe in sorriso di soddisfazione e di gratitudine.

Perchè mo' non tutti i ricchi sono nobili, ad imitare l'esempio della gentildonna di Varda?

Gemona.

Reclami e desideri. — Il sobborgo alla Stazione va acquistando sempre maggiore importanza: e il movimento ascensionale di esso è destinato a continuare ed accentuarsi vieppiù. Non sarebbe pertanto obbligo per il Municipio di provvedere ad una sufficiente o almeno decente illuminazione anche di quella parte del Comune, ch'è poi la parte dove si svolge la più forte attività industriale ed il più importante movimento di case e di persone?

— Anche dovrebbe, il Municipio, provvedere ad un più decente servizio postale. Si vedono arrivare spesso i sacchi della corrispondenza posti sopra lo stesso carro che serve al trasporto del concime!!...

— E l'ufficio postale?... Insufficiente, addirittura: per il pubblico non vi è che una stanzina, dove, quando vi sono due tre persone, altre non possono starci. Pazienza d'estate; ma d'inverno!...

— In borgo Portuzza, v'è una casa demolita, la quale doveva essere ricostruita ancora quattro anni or sono... Che s'aspetta?

Palmanova.

Spettacolo d'opera. — 2 *ottobre* — Quest'anno la presidenza del nostro teatro sociale, con gusto d'arte piuttostochè con pompose vacuità, ha voluto e saputo allestire uno spettacolo veramente ottimo sotto ogni rapporto.

Si daranno le opere: *La Traviata* ed *I Puritani*

Gli artisti che da qualche giorno si trovano fra noi, hanno dato ieri sera una prima prova in casa del maestro Blasich, destando, nei pochi presenti, un'impressione favorevolissima. E sono lieto di comunicarvela, perchè tornerà indubbiamente di aggradimento agli amatori della musica che si trovano a Palma e fuori di Palma oltre il confine, i quali con piccola spesa e con grandissima comodità potranno sentire una opera ben data qui, quasi in casa senza ricorrere ad Udine o a Trieste.

In seguito, vi scriverò di questo spettacolo straordinario un po' diffusamente e vi parlerò alla buona e con scrupolosa esattezza, come non lo fanno generalmente le Agenzie da Réclame.

Intanto, interpretando il pensiero della gentile cittadina, saluto gli egregi artisti ed auguro buona fortuna all'Impresa.

—

E prima di chiudere devo esprimere una mia idea, che è anche di tanti altri. Malauguratamente, molte rispettabili famiglie, proprietarie di palchi, si trovano in lutto. Non potrebbero in questa circostanza cedere il proprio palco alla Congregazione di Carità?

Così, senza ledere minimamente la santità del dolore, si potrebbe contribuire a sollevare le miserie dei poveri, nonchè alla completa riuscita dello spettacolo. Almeno a me pare.

Vivaro.

(P. C.) — **Per metter le cose a posto.** — *1 ottobre* — Il Giudice Conciliatore di Vivaro dovette mancare all'udienza del 12 settembre u. s. per indisposizione di salute, e non potendo incaricare il Vice perchè si trattava di affari già iniziati dal Conciliatore stesso.

La pretesa che il Cancelliere si recasse personalmente a invitarlo a Basaldella, è inconsulta inquantochè non poteva abbandonare l'Ufficio, non avendo assistenti, e non aveva il Cursore-Messo a sua disposizione, perchè era in servizio di portalettere ad Arba-Vivaro.

Quell'anonimo *tanto danneggiato*, doveva firmare l'articolo, per la soddisfazione di pubblicare *sì grave sconcio*!

Spilimbergo.

Consiglio Comunale. — Il nostro Consiglio, nell'ultima seduta deliberò la costruzione di nuovi edifici scolastici nel capoluogo e nelle frazioni; di un pubblico macello; l'istituzione del Tiro a segno; la sistemazione della nuova strada d'accesso alla stazione; la costruzione dei lavatoi pubblici.

Lode ai Consiglieri, che diedero così notevole impulso ai progressi del paese.

Cronaca Cittadina

Per l'Esposiz. regionale 1903.

Sottoscriz. azioni X elenco. — Somma precedente L. 12520.

In Provincia — Gemona: Ditta F. di Francesco Stroili azioni 6, Stroili Taglialegna Antonio 5, Banco Stroili e Pasquali 5, cav. dott. Antonio Celotti 1, Giuseppe De Carli 1: L. 360.

In città. — Cav. Grato Maraini azioni 5, co. Vittorio di Brazzà 1: L. 120.

Importo totale L. 13000.

A Udine si muore poco.

Nel settembre testè spirato, i morti nel nostro comune furono — compresi i decessi nell'Ospitale — soltanto 41 tra appartenenti e non al comune.

Sono rarissimi i casi di mortalità così scarsa, in un mese; e crediamo si debba risalire addietro per trovare un altro settembre così *felice*.

Del resto, la cosa si spiega facilmente: con tante feste avute in quel mese, non si aveva tempo di pensar a morire.

Festa della gioventù operaia.

Domenica 20 Ottobre seguirà la solenne distribuzione dei premi agli allievi della Scuola d'Arti e Mestieri.

Nello stesso giorno, sarà inaugurato il labaro della Scuola — opera degli allievi medesimi che raccolsero i fondi necessari, aprirono un concorso per il miglior disegno del proprio labaro, e anche lo stanno eseguendo nelle ore rubate al riposo od all'onesto divertimento.

Bravi!

Unione tra gli esercenti al dettaglio

Domani alle ore 15 (3 pom.) nella sala di ginnastica, gentilmente concessa, assemblea generale per la nomina delle cariche sociali.

Perchè le nostre teste non siano bersaglio ai fucili.

Il Comando del Presidio militare partecipa che a datare dal 1 ottobre il poligono di Godia sarà a disposizione dei Corpi di questo Presidio dalle ore 6 alle ore 16 di ciascun giorno.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli, indicherà che si sta eseguendo il tiro. Avviso dunque a chi volesse passare da quelle parti.

Condoglianze.

Oggi a S. Daniele si celebrano i solenni funerali di un amico, il nob. cav. Valentino Farlatti, che in tarda età mostrava di compartecipare ancora a tutti i casi della vita pubblica, ed io mando condoglianze ai figli nob. Federico, magistrato colto ed integerrimo, ed al nob. Daniele che succederà al padre qual rappresentante della famiglia nella splendida dimora degli avi.

G.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 8 ottobre, ore 10 ant., vendita dei pegni preziosi, — *bollettino giallo* — assunti a tutto 31 dicembre 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

—

Dal 1 ottobre al 31 marzo pp. vv. il Monte è aperto al pubblico dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà giovedì 3 ottobre alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia «Settembre»	Eilemberg
2. Serenata e Coro «Erodiade»	Massenet
3. Valtzer «Mai dimenticherò»	Sutten
4. Terzetto, quintetto e finale I «Un ballo in maschera»	Verdi
5. Sinfonia «Oberto di S. Bonifacio»	Verdi
6. Polka «Lampi di Gioia»	Montico

Tentato suicidio.

Certo Frate Giuseppe, di anni 64, da Udine, abitante in Via Bertaldia N. 33, si era unito in matrimonio da pochi mesi con una vedova, certa Gioppini Domenica, anch'essa di anni 64.

Sembra che gli sposi non andassero tanto d'accordo e ieri sera il Frate ebbe un forte diverbio con la moglie a cui si unì anche la nuora, certa Damasco Antonietta maritata Cicutti.

Non si sa da che cosa sia derivato il diverbio, ma il Frate se l'ebbe tanto a cuore che salito nel gransio appese una fune ad una trave con l'intenzione di strangolarsi. Aveva fatto un nodo a cui aveva già introdotta la testa, quando la moglie arrivò a tempo per liberarlo.

La figliastra del Frate si era insospettita delle idee suicide del vecchio ed avvertì la madre.

Bastonate, disgrazie ed alienazione mentale.

Ieri furono medicati all'Ospitale: Valentino Danelutti fu Giuseppe d'anni 35 da Raccolana muratore, per frattura e contusioni alla guancia sinistra, guaribile in 25 giorni, causate da una bastonata ricevuta a Parenzo; Giov. Battista Casanova fu Pietro d'anni 70 pensionato, per contusioni alla faccia procurate da una bastonata, guaribili in giorni 10; Francesco Fabbro di Giovanni d'anni 52 facchino da Baldasseria per escoriazioni al tronco ed alle estremità prodotte cadendo accidentalmente da calesse guaribili in giorni 10; Beniamino Agnoluzzi fu Leonardo d'anni 31 da Codroipo per ferita alla natica destra ed al ginocchio prodotte accidentalmente in seguito a caduta da un carro, guaribile in giorni 20; Renato Pigoni di Giuseppe d'anni 14 operaio da Udine, per escoriazioni alla mano sinistra, al cubito del braccio destro e contusioni alla fronte prodotte cadendo da bicicletta guaribile in giorni otto; venne stanotte accolto d'urgenza Antonio Ferrante fu Giov. Battista d'anni 39 abitante in via Brenari e posto nella sala 44 (maniaci). Il Ferrante fu accompagnato all'Ospitale perchè preso da delirio mentre trovavasi in piazza del Duomo insieme con amici. Il 5 settembre p. p. il medesimo era uscito dall'Ospitale dove era stato ricoverato per la identica malattia.

Longevità.

Stamane alle ore 3 è morta per marasmo senile Anna Cantarutti fu Pietro e fu Antonio Ghernover, d'anni 94, domestica nubile, nata a Moimacco, dimorante a Udine in viale Palmanova al N.o 4.

Tramvia in contravvenzione.

D'ordine dell'assessore municipale signor Pico, venne elevata contravvenzione alla Direzione della tramvia a vapore Udine - S. Daniele, perchè durante la giornata di ieri lasciava abbandonato un carro carico di legnami lungo la linea nel suburbio Poscolle ed in balìa dei monelli che lo spingevano su e giù, non senza pericolo degli stessi.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Cassa di risparmio per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine in morte di *Paolo Gaspardis*: Luigi Gregorutti di Gemona L. 1, Carlotta Buttazzoni - Metz 1, Federico Dorotea 1;

di *Luigi Chiussi*: ditta Comino e Marangoni L. 2;

di *Daniele Toppani*: ditta Comino e Marangoni L. 1;

di *Mijlini D.r Carlo*: Del Piero Umberto 1;

di *Sartogo D.r Vittorio*: ditta Comino e Marangoni L. 1;

di *Antonio Brosadola*: ditta Comino e Marangoni L. 1;

del *cav. avv. Barnaba di S. Vito*: Carlotta Buttazzoni - Metz L. 1;

di *Luigia Carrara - Barnaba*: Carlotta Buttazzoni - Metz L. 1.

—

Offerte fatte all'Asilo notturno in morte di *Daniele Toppani*: Aurelio Nicoletti L. 1;

di *Domenico cav. D.r Barnaba*: cav. D.r Papinio Penoato L. 5;

di *Luigi Chiussi*: Tellini Edoardo L. 1;

di *Sartogo D.r Vittorio*: Pietro Nigg L. 1, Pasquale D.r Gonano 1, Minar Lodovico 1;

di *Paolo Gaspardis*: Gonano D.r Pasquale L. 1, Minar Lodovico 2;

di *Antonio Brusadola*: Minar Lodovico L. 1.

Occasione favorevole

Asta volontaria privata.

Per cessazione di esercizio, *lunedì 7 corrente e nei giorni seguenti, in Via Gorghi, locali Cecchini* (Albergo alla Città di Trieste) seguirà una

Asta volontaria

di quattro carrozze, due landaus, una giardiniera grande, ed una piccola, due cavalli storni, due cavalli baj, con relativi finimenti a collana.

(Ottima circostanza per fare buoni affari.)

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

o *Consultazioni*: **Piazza Mercatonuovo N. 4 (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni**

Ferri per chirurgia ed Accessori per chimica ed affini.

TIENE RAPPRESENTANZA E DEPOSITO L. V. Beltrame, Farmacia *alla Loggia* Udine.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato granario.

Stante i molti lavori campestri di questi giorni, i mercati dell'ottava scorsa furono poco forniti di cereali, ma con buon numero di compratori; per cui la merce andò tutta esaurita a pieni prezzi, così nelle qualità nuove come nelle vecchie.

Però su questi prezzi non si può fare nessun assegnamento, perchè non appena cessato il colmo dei lavori, avremo di certo delle belle piazze di grano, con discesa; essendo il raccolto di quest'anno da quanto pare finora, soddisfacente per la qualità e per quantità.

Lo stato della campagna. Col bel tempo le nostre campagne hanno ripreso il loro bell'aspetto.

Continua la vendemia; si è incominciato in diverse località il raccolto del granoturco, con esito soddisfacente. Così pure il raccolto della barbabietola procede alacremente approfittando tutti del tempo sereno.

Il resto della campagna, regolare.

Frumento. — Benchè sulla nostra piazza poca fosse la merce portata sul mercato, tuttavia i prezzi si mantennero stazionari, causa il limitato consumo. Si quotò da L. 23.25 a 24 il quintale.

Granone. — Ottima si mantenne la corrente d'affari, tanto che il granone portato sul mercato trovò facile collocamento a prezzi rimunerativi, non potendo venire sulla piazza i rivenditori causa i forti lavori campestri che li tengono occupati.

Si quotò da L. 10.75 a 12.75 l'Ettolitro il granone nuovo, secondo la qualità e la stagionatura; da L. 13.75 a 14.25 l'Ett. il nostrano vecchio, essendo questo quasi tutto esaurito; e da 15.50 a 16 il quintale l'estero.

Segala. — Pochissima fu la merce venuta sul mercato, e perchè poca, è ricercata e bene pagata con prezzi in aumento.

Si quotò da lire 12.75 a 13 l'Ett.

Avena. — sempre in buona vista, con vendite discretamente animate ed a prezzi sostenuti.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 20 a 20 50 la nostrana nuova, da lire 19.50 a 20 l'estera e da L. 21 a 21.50 la vecchia, il tutto al quintale fuori dazio.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA

Situazione al 30 Settembre 1901.

XVII. ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8603			
Soci	» 1633	L. 215,075.—	
Riserva	L. 98,342 07		
» per infortuni	» 1,522.47		
» oscillaz. valori	» 1,379.64	» 101,244.18	
		L. 316,319.18	

ATTIVO

Cassa	L.	11,294.47
Portafoglio	»	2,257,229.80
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	18,169.—
Conti Correnti garantiti	»	53,553.56
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca	»	199,141.44
Debitori e Creditori Diversi	»	37,254.92
Banche e Ditte Corrispondenti	»	—.—.—.—
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	»	17,278 94
Effetti per l'incasso	»	8,752.40
Depositi a cauzione operazioni diverse . . . . L. 207,859,80 / Dep. a cau. imp. » 20,000.— / » liberi e vol. » 16,744.—	»	244,603.80
Imposte e tasse » 7,668.94 / Interessi passivi » 65,469.92 / Spese di ord. am. » 13,499.32	»	86,638.18
	L.	2,963,916.51

PASSIVO

Capitale Sociale . . . L. 215,075.— / Fondo di riserva . . » 98,342.07 / » per ev. infortuni » 1,522.47 / » Oscilaz. valori . » 1,379,64	L.	316,319.18
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	1,899,392.12
Banche e Ditte Corrispondenti	»	381,063.95
Debitori e creditori diversi	»	98.42
Dividendi	»	6,873 30
Depositanti a cauzione operazioni diverse . L. 207,859,80 / Dep. a cau. imp. » 20,000.— / » lib. e vol. » 16,744.—	»	244,603 80
Utili corrente esercizio e risconto 1901	»	115,563.74
	L.	2,963,916.51

Udine, 30 Settembre 1901.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
Gennari rag. Giovanni

Il Direttore
G. Bolzoni.

Operazioni della Banca.

Emette azioni a L. 30.— cadauna.

Sconto effetti di commercio. . . 5 4|4 0|0 (senza provvig.
Prest. su cam.a 2 firme, fino a 6 mesi 6 0 0|0 (

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso garanzia reali — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 1|2 0|0
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1|2 e 4 0|0
in deposito a piccolo risparmio al 4 0|0
} nette da ricchezza mobile

In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tasse di favore.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per istigazione a delinquere.

Oggi nelle ore pomeridiane, si svolgerà un processo che sarebbe — stando all'accusa — d'indole *anarchica.*

Difatti l'imputazione è di istigamento a delinquere.

Accusato, il fabbro ferraio Giuseppe Bulfoni trentenne di Feletto Umberto.

Egli nel 24 giugno passato, mentre si trovava nella osteria di certo Zilli, avrebbe approvato e lodato l'assassinio di Re Umberto, e fatto voti perchè fosse ucciso il successore di lui, Re Vittorio Emanuele.

Difenderanno il Bulfoni gli avvocati on. Caratti e Driussi.

PRETURA DI SPILIMBERGO.

E sempre per la caccia abusiva! — Il R. Pretore di Spilimbergo condannò per caccia abusiva con fucile, i fratelli Mattia e Daniele Tositti di Paladea (Castelnovo del Friuli)

All'Agente che elevò la contravvenzione venne pagato il premio spettantegli, tanto dalla Commissione Provinciale per la repressione della caccia e pesca abusive, come dal Circolo Cacciatori Friulani.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Per peculato. — Bertasso Giuliano fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 5 per peculato. La Corte ridusse a mesi 4.

AVVISO.

Il negozio d'ombrelle - ombrellini - bauli - valigerie ed articoli di viaggio di

Lavarini Giuseppe

con annesso laboratorio per riparazioni è trasportato momentaneamente in causa riatto del locale, da Piazza Vittorio Emanuele, in via Belloni N. 2.

Nella Cina

sono ricominciate le insurrezioni dei boxers... o di sette consimili, nella provincia di Piangtung. La insurrezione odierna ha lo scopo di sostituire alla dinastia dei Manciù quella dei Ming, e, al solito, di sterminare gli stranieri. I ribelli sono parecchie migliaia; incendiarono una missione e attaccarono — senza frutto — due città.

Nella Colonia del Capo.

Si afferma che i boeri combattenti sono in numero di 20000 dei quali ben 10000 olandesi della Colonia del Capo. — Si ebbero, nella colonia, due casi letali di peste.

Rinforzi nel Sud-Africa.

Mancano gli ufficiali — Lo stato d'assedio a Capetown — Importante scontro.

Londra, 2. — La *Saint James Gazette* dice imminente l'invio di rinforzi nel Sud-Africa. Parecchi reggimenti di milizia sarebbero richiamati. Mancano però gli ufficiali.

Si dice che si proclamerà lo stato di assedio a Capetown.

Londra, 2. — Kitchener telegrafa: Mille boeri comandati da Delarey attaccarono di notte tempo gli inglesi comandati da Keyevitch presso Rustemburg.

I boeri vennero respinti e subirono perdite rilevanti. Gli inglesi ebbero due ufficiali morti e undici gravemente feriti, trentun soldati morti e contoquattordici feriti. Kekevitch fu ferito due volte'

Gli Irlandesi pensano alla rivoluzione?

Fu tenuta a Dublino un'adunanza della *United Irish League*, nella quale si lesse una lettera di William O' Brien per giustificare la sua assenza. Aggiunge che agli irlandesi abbisognerebbero solo le armi e l'addestramento dei boeri, per dimostrare con stessa eloquenza quanto profondo ed intenso sia l'odio accumulatosi nei cuori irlandesi contro il dominio inglese.

John Redmond tenne un discorso in cui disse che il popolo irlandese avrebbe tutte le ragioni di ricorrere alle armi per conquistare la sua indipendenza dal giogo inglese.

Misterioso delitto a Berlino.

Iermattina, fu trovato a Berlino, nella propria abitazione, morto avvelenato, con una boccetta in mano contenente avanzi di veleno, l'agente di cambio sessantaotttenne Edoardo Adolfo Löffler conosciutissimo *viveur*. Il portafoglio sparito, la cassaforte scassinata e vuota mancante una grossa somma che doveva trovarsi nei tiretti della scrivania — tutto fa credere che siasi voluto dissimulare un suicidio, ma che in realtà si trattò di assassinio.

Malgrado l'età, il Löffler — condannato altre volte per fallimento e per truffe — riceveva donnine galanti; aveva poi fama di molto danaroso e di usuraio.

Per gli impiegati civili.

A Firenze fu tenuto un Congresso di impiegati, il quale — stando alle relazioni che ne danno i giornali, riesci molto operoso, cosicchè se ne può sperare qualche frutto.

Tra i voti emessi, notiamo il seguente: perchè la tanto lungamente auspicata promessa legge sullo stato degli impiegati civili sia sollecitamente ripresentata alle deliberazioni del Parlamento, dando inoltre formale incarico al consiglio della federazione fra gli impiegati, appena il progetto invocato sarà stato presentato, di volerlo accuratamente studiare nelle sue modalità, per portarvi il contributo e lo studio della classe cui interessa, e raccomandare quelle modificazioni che si ritenessero opportune a maggior tutela delle legittime ragioni degli impiegati.

L'anniversario del plebiscito romano.

Roma, 2. — Ricorrendo oggi l'anniversario del plebiscito, la città è festante ed imbandierata.

Il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto inneggiante all'indissolubile unione fra l'Italia e la sua Metropoli e rievocante la data in cui il popolo romano si strinse alla dinastia di Savoia, fondamento incrollabile della grandezza nazionale.

Gli alunni delle scuole comunali, fregiati delle medaglie loro conferite nelle precedenti premiazioni, si recano al Campidoglio dove il sindaco, davanti alla cittadinanza, diede loro il guiderdone conseguito nello scorso anno scolastico.

A mezzogiorno dalla torre capitolina suonò lo storico campanone. Molti negozi chiusi; gli uffici pubblici fecero vacanza. Dagli istituti di carità si sono distribuiti numerosi buoni di soccorso.

A sera vi furono concerti nelle piazze principali con grande concorso di popolo, il quale domandò insistentemente la marcia reale, suonata, tra applausi e grida di evviva il Re! evviva Roma!

BIBLIOGRAFIA.

Dott. *Gius. Gioli* — **Uccelli e cacce** più comuni con illustrazioni originali dell'autore. — Livorno, Raff. Giusti editore. Volumetto rilegato in tela Lire 2

Non è cosa da tutti fare un libro sulla caccia, poichè non basta la vita d'un uomo per raccogliere le osservazioni ed i dati relativi; farne uno consistente in aneddoti, senza una parola di concreto sui caratteri e le abitudini degli uccelli sarebbe cosa di nessuna utilità, ed anche senza l'attrattiva della novità.

Nel presente volume invece sone riunite nozioni generali e particolari sugli uccelli, che non pochi cacciatori ignorano, specialmente in quanto concerne l'organizzazione, la riproduzione, la nutrizione e l'emigrazone di alcune specie, cose trattate da grandi naturalisti sotto l'aspetto scientifico, ma — peccato generale — « in modo da venire compresi soltanto da persone della loro levatura. »

A tali nozioni non tanto elementari fa seguito il sistema di classificazione generalmente accolto, per dare al cacciatore la chiave affinchè possa riferire su uccelli che per avventura non conoscesse; poi c'è la descrizione zoologica di circa cento specie più frequenti da noi stative o di passo, e l'esposizione minuta delle cacce ed insidie più usate; da ultimo parla dell'igiene del cacciatore e del modo d'allevare e mantenere i cani da caccia.

E' un volumetto ricco d'osservazioni individuali, sorrette da una mente adatta a farle per una seria preparazione scientifica e guidata dalla passione dell'esperienza.

G. C. Costantini

Notizie telegrafiche.

I danni del maltempo.

Cagliari, 2. In conseguenza di forti acquazzoni la linea delle ferrovie sarde è allagata.

Nè jeri nè oggi potè giungere nessun treno da Sassari e da Golfo Aranci, e nemmeno oggi si potrà effettuare il trasbordo, perchè in un percorso di cinquanta chilometri la linea è interrotta in ben dieci punti.

Sono partiti gli ingegneri per procedere ai lavori necessari.

Barcellona, 2. In seguito a violenta burrasca, i distretti di San Baudilio e Lobregat sono inondati e devastati. Numerose famiglie sono isolate fra le acque, che trascinano case e bestiame.

Europei minacciati nel Congo francese.

Anversa, 2. Il giornale *Métropole* comunica: Verso la fine di luglio scoppiò una rivolta nel Congo francese; 1800 indigeni accerchiarono presso i monti di Ogone 50 europei. Siccome non vi era milizia a disposizione, fu mandata la cannoniera *Alcion* per soccorrere gli europei, ma la nave non potè avanzare essendo l'acqua troppo bassa.

Verso la fine d'agosto giunse a Libreville la notizia che erano stati uccisi quattro europei.

Il Convitto Nazionale

in

Cividale

con regie scuole interne,

essendo governativo e dal Governo stesso largamente sussidiato, assicura le famiglie che, nonostante la modica retta, i loro figli avranno un ottimo vitto, cure e sorveglianza assidue e gli oggetti di corredo, cancelleria ecc., a prezzo di costo.

Per programma e istruzioni rivolgersi al

Rettore.

LE COMMISSIONI si eseguiscono sollecite

Premiata con diploma d'onore

Biancheria Confezionata da Signora

di propria lavorazione - pronta in Casa

CORREDI da SPOSA

da Lire 600 a Lire 5000 e più

CORREDI da CASA e NEONATI

Lavorazione accuratissima e fina — Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi **L. MARCHI** *Piazza Vittorio Emanuele 4*

e Mercatovecchio NEGOZIO

PREVENTIVI a RICHIESTA

Complotto anarchico contro un convento.

Madrid, 2. Si telegrafa da Barcellona che la polizia ha scoperto un complotto anarchico contro un convento di domenicani il quale avrebbe dovuto venir incendiato.

ULTIMA ORA.

Come si fanno le elezioni

nel secolo ventesimo!

BUDAPEST, 2 — L'odierna giornata elettorale in molti collegi fu contrassegnata da inaudite violenze materiali e morali. In parecchi collegi si diffusero tra gli elettori le più strampalate dicerie, per sorprendere la buona fede.

Così nel comitato di Bihar si sparse la voce che il candidato liberale Gajary aveva corrotto la cuoca di Francesco Kossuth affinchè propinasse il veleno al suo padrone: la cuoca era stata subito impiccata, e Gajary aveva preso la fuga! Si disse perfino che il re avrebbe abdicato a favore di Kossuth!

Nel comune di Szalka furono distribuiti tra gli elettori 40 revolvers; pattuglie di usseri percorsero assiduamente i dintorni per impedire atti di violenza contro gli elettori liberali.

A Granvardino furono emesse grida oltraggiose contro Tisza. A Budapest il segretario della Società di navigazione *Adria*, Tauberer, fu aggredito da un gruppo di avversari politici che lo bastonarono e lo ferirono con una coltellata.

Frotte di tumultuanti percorsero le vie urlando e fracassando molte finestre.

Nel sobborgo di Buda vecchia vi furono conflitti rabbiosi; dovette intervenire la truppa.

Ad Ersekujvar (Neuhausel) vi fu una zuffa sanguinosa; parecchi feriti.

A Pinezehely si dovettero sospendere le elezioni. Aderenti del partito popolare insultarono la truppa, che fu costretta a far uso dell'arma bianca; tre feriti.

I ribelli cinesi sconfitti

Ghigliottina trionfatrice.

WASHINGTON, 2. — Un dispaccio del console americano a Canton annuncia che il generale Wood con 1500 uomini ha battuto presso Sninking nel distretto di Ciuciao gli insorti appartenenti alla società della Trinità. Duecento insorti furono catturati e molti decapitati.

Cimiteri sovvolti

Cadaveri asportati da una piena.

BARCELLONA, 2 — La città di Gandia è allagata; i cimiteri cattolico ed evangelico sono devastati, centinaia di cadaveri furono dissotterati dall'acqua e asportati.

Sulle acque galleggiano molti frammenti di bare.

Luigi Monticco gerente responsabile.

CEDESI subito, per ritiro dal commercio, un **caffè bene avviato,** in posizione centrale a Pontebba. Per trattative rivolgersi a Otello, fermo in Posta, Pontebba.

Ing. C. Fachini

Vedi avviso 4.ª pagina.

Volete guadagnare

Lire 10 al giorno?

Leggete il relativo avviso in 4.a pagina

AVVISO

chi desidera fare acquisto in posizione molto bella di aria pura e ricca di acqua e confina con un canaletto del Ledra da una parte, e dall'altra con la strada comunale a Vat si rivolga al proprietario che è disposto a trattare anche in spezzati per fabbricati, a comodità dei desideranti, al prezzo di lire una a due il metro quadrato.

Per trattative, rivolgersi dal signor **Morgante**, oste in Vat.

All'antica

Osteria All'Angelo

in Via Daniele Manin

vendesi ottimo **Vino padronale** delle rinomate cantine del **cav. Giacomo Gori di Rivignano** a centesimi

60

IL LITRO.

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre prof. ENRICO MORSELLI scrive: « Mi ha pienamente corrisposto « nelle forme di dispepsia lenta, non « chè in quelli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi « insterica ». 8

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

Rapp. Cantine C.ti Papadopoli

Via Cavour 23, Udine

Deposito **vini da pasto** fini e comuni, da lusso e per ammalati.

SERVIZIO A DOMICILIO

Per i clienti che desiderano il vino dalla Cantina in S. Polo di Piave, il rapp. spedisce i di barili ritorno a proprie spese.

Il Rappr. per Città e Provincia
A. G. Rizzetto.

AVVISO

Disponibili Botti vuote nuove e usate da vino, in ottima condizione, prezzi di convenienza.

Rivolgersi a *Foi Pietro*, recapito allo Stallo signori Ballico, al Ponte in Via Savorgnana — UDINE.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista d.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

Via Prefettura N. 14.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnot. **LE INSERZIONI**

ING. C. FACHINI

STUDIO TECNICO INDUSTRIALE

Deposito di macchine industriali ed agricole

Via Manin, 10 - UDINE - ex S. Bortolomio

SEZIONE INDUSTRIALE - RAPPRESENTANZE: **Franco Tosi** per le macchine a vapore — **Schukert e C.** per le macchine elettriche — **A. Calzoni** per le turbine e ruote Pelton — **Ruston Proctor** per le locomobili e trebbiatrici — **Schnabl e C.** per accessori di macchine — **Compagnia Anonima Continentale** per apparecchi a gas — **F. Matter** per gli olii e grassi lubrificanti — **Blotto e Magliola** per le cinghie — **P. Trevisan** per materiale di costruzione in laterizi ecc. — **Deposito** di tutti gli accessori delle macchine — di pompe di ogni genere, per pozzi, per travaso, e filadelfie — di tubi di ferro, di rame, d'ottone, di gomma e di canape — di olii lubrificanti — di materiale da costruzione — di tubi di grès — **di apparecchi per illuminazione, cucina e riscaldamento a gas.**

SEZIONE AGRICOLA - Agenzia della **Federazione It. dei Consorzi Agrari di Piacenza** che dà le macchine delle migliori fabbriche europee ed americane accordando i massimi sconti per favorire gli agricoltori — Rappresentanza della Casa **M. Zordi** con deposito di tutti gli apparecchi da latteria

Sgranatoio Americano Black Hawck L. 20.

Da Vendere

Motore a gas orizzontale

QUASI NUOVO

della forza di 6 cavalli, sistema Otto originale

della rinomata fabbrica

Langen e Wolf di Milano

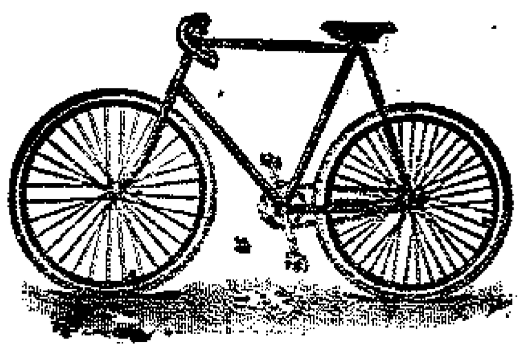
Per informazioni rivolgersi all' Amministrazione del Giornale.

DEPOSITO BICICLETTE

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere

AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7 — Udine



Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle **BICICLETTE**

PREZZI MITISSIMI

Bicicletta speciale lire 160

Assortimento coperture gomma e camere d'aria — Accessori novità e pezzi di ricambio — Maglie — Berretti — Calze — Gambali — Guanti ecc. ecc. Impermeabili Loden e gomma — Mantelline per Ciclisti — Sopra scarpe-gomma
NB. Si accordano pagamenti rateali sei fanno cambi di biciclette.

Importante.

Elenco di oggetti di grande utilitá che trovansi all' emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio

all' insegna «NUOVO BAZAR»

Fornello primus svedese a petrolio; arde senza stupino, è di grande forza e molto economico.

Forno casalingo indispensabile alle famiglie per ottenere una buona cottura di arrosto come di pollo che di vitello ecc.

Macchinette per fare il burro in casa; in pochi minuti si ottengono due etti di burro per litro di latte.

I gelati si possono fare a piacimento, con le nuove macchinette e con le conserve a gradimento.

Forme per tagliar dolci e per torte, in varie grandezze, oggetti in ferro smaltato ed altri articoli per cucina.

Svariato assortimento chincaglierie, ventagli, portafogli, ombrellini, saponi, estratti ed essenze, spazzolini ecc.

Fanali per vetture e per altri usi, Lumi, Lumiere, Lampadari da appendere e da tavolo, ad olio ed a petrolio.

Forniture per chiesa e svariati articoli di uso per famiglie e per regali, (calamai, bigiotterie, ecc.)

Giocattoli per ragazzi; carrozzelle, velocipedi, cavalli di tutte le qualità, portalibri-ceste per la spesa, e cestellini, ecc.

Vasche per bagni, e recipienti per acqua, mastelle, secchie per teletta, brocche, catini ecc.

Completo assortimento corone e nastri per funerali, forniture per casse sepolcrali e depiche a piacimento.

Calze, scarpe, cinture, bottoni, spille, orecchini, catene per orologi, tabacchiere, attaccapanni, guantiere ecc.

Quadri specchi, gabbie in varie forme, caffettiere, posaterie, articoli da viaggio pettini.

Chicchere, acquasantini, libri da messa, lum di notte con immagini, bicchieri, bottiglie spazzole ecc.

Candelieri, cadelabri articoli in porcellana, rosoliére, portasigheri, pipe, braccialli, braccialetti, ecc.

La Patria » del Friuli » è il giornale più diffuso della Provincia.

GAS ACETILENE
PER
ILLUMINAZIONE e RISCALDAMENTO
Chiedere Cataloghi
Ing. L. TROUBETZKOY
MILANO - *Piazzale Porta Magenta, 4* - MILANO

VOLETE GUADAGNARE ?!

LIRE 10 AL GIORNO

Volete fare un viaggio gratis a PARIGI ed a LONDRA?

E' una recente, genialissima combinazione, che per aderire a molte richieste di Clienti, venne ridotta e perfezionata dalla nostra Casa in modo di averne un' **operazione commerciale** di una **serietà e lealtà assoluta ed indiscutibile.**

Voi Signore, spedite **lire cinque** alla nostra ***Casa Editrice Internazionale - Corso Vittorio Emanuele, 8, Milano*** e ricevete **immediatamente** i seguenti oggetti:

1.°

Un album di circa 200 vedute

Le vedute rappresentano le principali meraviglie artistiche d'Italia, come il Duomo di Milano, la Chiesa di S. Marco a Venezia, il Panorama delle principali città, ecc.

Tutti i compratori degli albums concorrono, a puro titolo di **regalo,** al grandioso **dono** che la nostra Casa mette a loro disposizione di un biglietto di prima classe per un

Viaggio a Parigi ed a Londra

durata 15 giorni, con tutte le spese pagate sui primarii alberghi, guide, alloggi, vitto, vetture, visite, ecc., ecc.

2.°

Romanzo illustrato a scelta

fra quelli del catalogo qui sotto.

3.°

Una scatola di carta da lettera e buste

di novità inglese, marca «OLD STYLE»

N. B. Chi non desiderasse il Romanzo o la Carta da lettere, può avere in cambio un' altra **scatola di carte da lettere** od un altro **romanzo,** oppure **N. 100 biglietti di visita in tipografia,** od anche uno **splendido timbro tascabile** con dicitura a piacere contenente matita e portapenne.

Chi poi volesse soltanto **l'Album col 4 buoni di regalo,** di cui sotto, ci mandi sole **L. 3.50** (oppure **L. 2.50** ed uno dei nostri buoni).

Insieme a tutti gli oggetti sopra elencati, la nostra Casa vi

REGALA LIRE QUATTRO

perchè vi manda gratis un libretto contenente quattro buoni. — Questi buoni voi potete venderli a lire una ciascuno perchè tale è il loro valore, giacchè chi ne compera uno da voi, può avere tutti gli oggetti su elencati, compreso un libro di buoni, mandandoci lire quattro invece di lire cinque, unendovi il buono acquistato.

Voi adunque che ci avete mandato le prime l. cinque, incassato lire quattro, che restano vostre, vendendo i quattro buoni a una lira ciascuno. — In tal modo voi avete spese lire cinque, ma ne avete incassate quattro: e venite così ad avere gratis gli oggetti ricevuti, perchè la differenza di lire una serve alla Casa per le spese di spedizione e posta. Ciò sarebbe già molto; ma i vantaggi non sono ancora finiti.

Quando coloro che hanno comperato da voi i quattro buoni hanno mandato anch' essi alla nostra Casa lire quattro ciascuno (unendov il buono) per avere gli stessi oggetti che voi avete ricevuto, allora voi a titolo di premio, poichè ci avete procurato altri quattro clienti, ricevete completamente gratis e franco

UN OROLOGIO - SVEGLIA A SUONERIA

Catalogo libri

Alighieri D. - La Divina Commedia.
Balzac O. - Fisiologia del matrimonio.
Bourget P. - Enimma crudele. - Menzogno - Un delitto d'amore.
Comandoli R. - Manuale d'Agricoltura.
Concianni F. - La Cina.
Daudet A. Saffo.
— Tartarino di Tarascona.
— Tartarino sulle Alpi.
D'Azeglio M. - Ettore Fieramosca.
Delpit A. - Il figlio di Coralia.
— Il matrimonio d' Odette.
— La Marchesa.
Dostojevski F. - Anima casta.
Dumas A. - La signora delle Camelie.
Feuillet O. - Il romanzo di un giovane povero.
— Vita e avvennire di Pulcinella
Giusti G. - Poesie complete.
Grati P. - Il Linguaggio d fiori.
Grossi T. - Marco Visconti.
Guerrazzi F. - Isabella Orsini.
Gip. - Le sorprese del divorzio.
— Le sorprese del matrimonio.
Le Sage R. - Il diavolo zoppo.
Loti P. - Pescatori d' Islanda.
Marlit E. - Elisabetta dai Capelli d'oro.
— Il segreto della vecchia zitella.
— In casa del banchiere.
— La contessina Gisella
— La principessina.
Maupassant G. - Scala d'amore.
— Sull' acqua.
— Una vita.
Murger E. - La Bohême, e gli eroi della miseria.
Noemi G. - Il libro delle donne.
— Il libro per le famiglie.
Ohnet G. - Il dottor Rameau.
— Il Padrone delle Ferriere.
— Il secondo marito.
— La contessa Sara.
— La grande Marniera.
— La padrona dei mulini.
— Le due rivali.
— Nero e Rosa.
— Volontà.
Pellico S. - Le mie prigioni.
Prévost A. - Manon Lescaut.
Raspe F. - Avventure del barone di Münchhausen.
Ruffini G. - Il dottor Antonio.
Salani A. - Il libro delle fate.
Sienkiewicz E. - Anna.
— La vedova.
— Nell' ignoto.
— Per il pane.
— Seguiamolo!
Swift G. — I viaggi di Gulliver.
Tolstoi L. - I Cosacchi.
— Il romanzo di un matrimonio.
— La sonata a Kreutzer.
Verne G. - Cinque settimane in pallone.
— Il giro del mondo in ottanta giorni.
Werner E. - A caro prezzo.
— Catene spezzate.
— I figli del Deserto.
— Il fiore della felicità.
— La fata delle Alpi.
— La voce della Patria.
— Oro stregato.
— Reietto e redento.
— San Michele.
— Sull' altare.
— Un eroe della penna.

A dimostrare la lealtà e la onestà della nostra combinazione, scegliamo alcuni degli attestati rilasciateci:

Torino, 28 gennaio 1890

Spett. Casa E. I.

MILANO

Mi sento in dovere di esternarle i miei più vivi ringraziamenti per l'esattezza e puntualità con cui mi avete servito colla combinazione dei buoni, perciò non mancherò di fare la massima réclame alla lealtà e serietà di codesta Spettabile Casa.

ALBERTO BOCCA.
Torino - Via Basilica N. 2.

Bergamo, 8 Gennaio 1901.

Spett. Casa,

HO ricevuto . . . . . .
Quanto alla combinazione fatta dalla vostra Spettabile Casa, io mi chiamo molto contento, avendo verificato in essa quella lealtà di cui giustamente vi onorate nella réclame dei giornali.
Con stima

Don G. M. RADICI
Prof. nel Collegio Vesc. di Bergamo.

Per i compratori dei buoni, avvertiamo ch' essi mandandoci lire 4 ed il buono acquistato, godono gli stessi vantaggi di chi ci manda direttamente lire cinque, ricevendo la stessa merce ed il libretto di buoni, come sopra è spiegato, — buoni che li rimborsano di 4 lire e li fanno concorrere ai premi ed ai vantaggi citati.
Chi desiderasse migliori schiarimenti, può scrivere alla nostra Casa direttamente.

LA STAGIONE
LA „SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all' acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d' abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panoroma a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D' ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svagni, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli

PREZZI D' ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all' Ufficio Periodici Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
Da Udine	**A Pontebba**	**Da Pontebba**	**A Udine**
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
Da Udine	**A Trieste**	**Da Trieste**	**A Udine**
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	18.30	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.30	O. 17.30	M. 19.04	21.23
Udine	**S. Giorgio**	**Venezia**	**Venezia**	**S. Giorgio**	**Udine**
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
Da Casarsa	**A Spilimb.**	**Da Spilimb.**	**A Casarsa**
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.34	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
Da Casarsa	**A Portogr.**	**Da Portogr.**	**A Casarsa**
A. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
O. 14.35	15.25	O. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine S. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

PER CHI VUOLE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale,* ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta,* o *d'interesse privato,* e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all' Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere antecipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s' usa pei telegrammi, di ogni parola si conteggi per centesimi cinque, e è coi il prezzo delle *inserzioni economiche* coi grandi Giornali.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.